

Michele Bellelli

"REGGIANE"

Cronache di una grande
fabbrica italiana



Prefazione di Massimo Storchi

Aliberti compagnia editoriale



Alle *Reggiane* entrarono migliaia di giovani
che hanno mutato la loro storia personale e quella collettiva,
trasformando una provincia contadina
in un territorio di artigiani e piccole industrie.

Il saggio di Bellelli vuole essere una sorta di guida e di “indice”
perché questa ricerca sulle *Reggiane*
possa restituire alla comunità locale la vicenda della sua “fabbrica”
e ricordare il contributo tecnico e umano di quella che fu una
delle più grandi e attive imprese del panorama industriale italiano.

Dalla prefazione di Massimo Storchi



ISBN 978-88-93231-206



9 788893 231206

www.aliberticompagniaeditoriale.it

REGGIANE

Cronache di una grande fabbrica italiana

un saggio di Michele Bellelli



Alle Reggiane entrarono migliaia di giovani che hanno mutato la loro storia personale e quella collettiva, trasformando una provincia contadina in un territorio di artigiani e piccole industrie.

Il saggio di Bellelli vuole essere una sorta di guida e di "indice" perché questa ricerca sulle Reggiane possa restituire alla comunità locale la vicenda della sua "fabbrica" e ricordare il contributo tecnico e umano di quella che fu una delle più grandi e attive imprese del panorama industriale italiano.

Dalla prefazione di Massimo Storchi

Questo libro non è solo una monografia sulla storia industriale emiliana e nazionale. Perché le Officine Meccaniche Reggiane, da sempre conosciute come le Reggiane, non sono state solo una grande e importante fabbrica che ha attraversato le stagioni sociali ed economiche del Novecento. Non soltanto «un'azienda, il lavoro, la tecnica, il luogo della promozione sociale, della speranza e della lotta» come

ricorda lo storico Massimo Storchi nell'introduzione al volume. Sono state molto di più e di diverso: «un pezzo del vissuto di una comunità che di quella storia si sente ancora oggi partecipe e, in qualche modo, erede».

Il popolo delle Reggiane, le generazioni di lavoratori che si sono succedute in quei capannoni ormai leggendari – e ancora impressionanti all'occhio del visitatore – hanno cambiato in profondità non solo la loro storia personale, ma quella collettiva. Prima dando vita a una realtà industriale di prim'ordine nel panorama dell'Italia a cavallo della Seconda guerra mondiale; poi «trasformando una provincia contadina in un territorio di artigiani e piccole industrie negli anni più difficili della ricostruzione quando la chiusura di un'azienda ormai condannata significò per tanti, dopo la sconfitta sindacale, anni di difficile adattamento alla nuova realtà, fra prime iniziative imprenditoriali, disoccupazione ed emigrazione».

Quasi cinquanta anni dopo il saggio di Sandro Sprefico *Un'industria, una città. Cinquanta anni alle Officine Reggiane*, un giovane studioso come Michele Bellelli ha ripreso il filo di una narrazione che potrebbe facilmente sconfinare nel nostalgismo rievocativo. Lo ha fatto, invece, con accuratezza quasi annalistica e con l'acribia dello storico consentita anche dalla distanza generazionale. Ne è uscito il ritratto di «un'azienda di alto profilo tecnologico, ma di persistente scarsa influenza “politica”, che doveva agire nel deserto industriale dell'Italia fascista (e dell'Emilia ancora agricola e rurale), costretta a scontare i limiti del ritardo dello sviluppo produttivo ed economico del paese ma, nel contempo, capace di divenire motore di sviluppo e di crescita, di attrazione di energie umane».

Una straordinaria storia di uomini e macchine, di braccia e di menti, di fatica e ingegno. Una vera e propria epopea che, come chiarisce l'autore stesso, «è anche una storia di coraggio, di scommesse vinte e di occasioni perse».

Michele Bellelli, storico e archivista, lavora presso il Polo Archivistico del Comune di Reggio Emilia gestito da ISTORECO. Ha pubblicato diversi articoli per la rivista «RS-Ricerche storiche» con argomento la Resistenza e le Officine Reggiane. Ha curato il lavoro su Reggio Emilia per la creazione di un database regionale dei partigiani dell'EmiliaRomagna: *Identikit della Resistenza, i partigiani dell'Emilia-Romagna* (Clueb, 2011). Ha pubblicato come co-autore saggi sulla Prima guerra mondiale: *Piccola Patria, grande guerra, la prima guerra mondiale a Reggio Emilia* (Clueb, 2008) e *Una regione ospedale, medicina e sanità in Emilia-Romagna durante la prima guerra mondiale* (Clueb, 2010).



Formato libro: 14 x 21 Brossura con bandelle + foto inedite
ISBN 9788893231206 - Pag. 160 –
Dal 28 agosto al 28 settembre 2016 in allegato alla Gazzetta di Reggio € 8,80
da Gennaio 2017 in libreria € 15,00.
Aliberti Compagnia Editoriale– Vicolo Scaletta, 1, 42121 Reggio Emilia